

XVI Grande Traversata dei Monti Picentini

CALVANICO - CALABRITTO

(dalla Valle dell'Irno alla Valle del Sele)

2 – 3 – 4 Giugno 2023

Direttori: Sandro Giannattasio e Paolo Sarni

TERZA TAPPA – 4 Giugno 2023

ACERNO – CALABRITTO

DISLIVELLO: 1200 m. – DURATA: 9 ore - DIFFICOLTA': EE

Questa tappa è tutta dedicata al grosso massiccio boscoso del Polveracchio, che affrontiamo dalla quota 650 m. del Fiume Tusciano, che guadiamo sotto il Ponte Aiello, dopo una breve discesa dalla strada asfaltata Acerno – Campagna. Si percorre per intero il sentiero n°167 il quale risale le pendici occidentali del monte quasi sempre nel bosco ed esce sulla cresta piegando a sud a quota 1520, dove incrocia il sentiero n° 167A proveniente dall'ex-Oasi WWF di Campagna. Con direzione est si percorre l'ampia cresta e dopo vari saliscendi si raggiunge la cima (m. 1790 – 4 ore e 30 dalla partenza), deturpata purtroppo da un'orrenda strada che ha il triste primato di essere la più alta dei Monti Picentini e che ha sfregiato tutto il versante sud. La cima del Polveracchio in compenso ha però anche il più invidiabile primato di essere raggiunta da ben 4 sentieri CAI dai 4 punti cardinali: 167 da Acerno – 108 da Piano

del Gaudo – 154A da Campagna e 107 da Bardiglia. Si continua lungo il n°108, che percorre la cresta ondulata costeggiando a nord la zona dei Lagarelli, ampi e solari pianori di alta quota, anch'essi purtroppo percorsi da un ramo della famigerata strada. Da qui ci aspetta un'ultima breve risalita, quindi in facile e costante discesa si raggiunge la Caserma Forestale di Senerchia (m. 1460 – 6 ore d. p.). Dopo una breve sosta riprendiamo, è il caso di dire, il filo del nostro cammino lungo i “Fili del Gaudo” che precedono la nostra prossima cima, il M. Boschetiello (m. 1574). Si ridiscende, si segue brevemente una strada sterrata che termina presso un laghetto (Lago Lupolo) e si riprende a salire guadagnando di nuovo la cresta che si riabbassa ad un valico (m. 1402) ed infine sale verso la prossima cima, la quale supera di pochi metri il successivo toppo di M. Altillo (m. 1432 – ore 7.30 d. p.), ultima elevazione orientale della lunghissima dorsale del Polveracchio. Trenta metri sotto la cima c'è una croce di ferro rivolta verso Calabritto e la Valle del Sele, posta lungo una ripida cresta rocciosa che si percorre con attenzione fino ad un belvedere pianeggiante (m. 1200) dal quale, a sinistra inizia un fitto bosco, con vecchi segni del sentiero n°151 della Carta Escursionistica di Calabritto, realizzata in collaborazione della sezione CAI di Salerno. Si raggiunge in breve il piazzale della chiesa della Madonna della Neve, quindi, attraversando dei castagneti si arriva in paese (m. 450 – 9 ore dalla partenza).